1506
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

DISTUM DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Dipartimento di Eccellenza 2023-2027

Avere nuovi occhi: progetto di vita e ruolo dei contesti

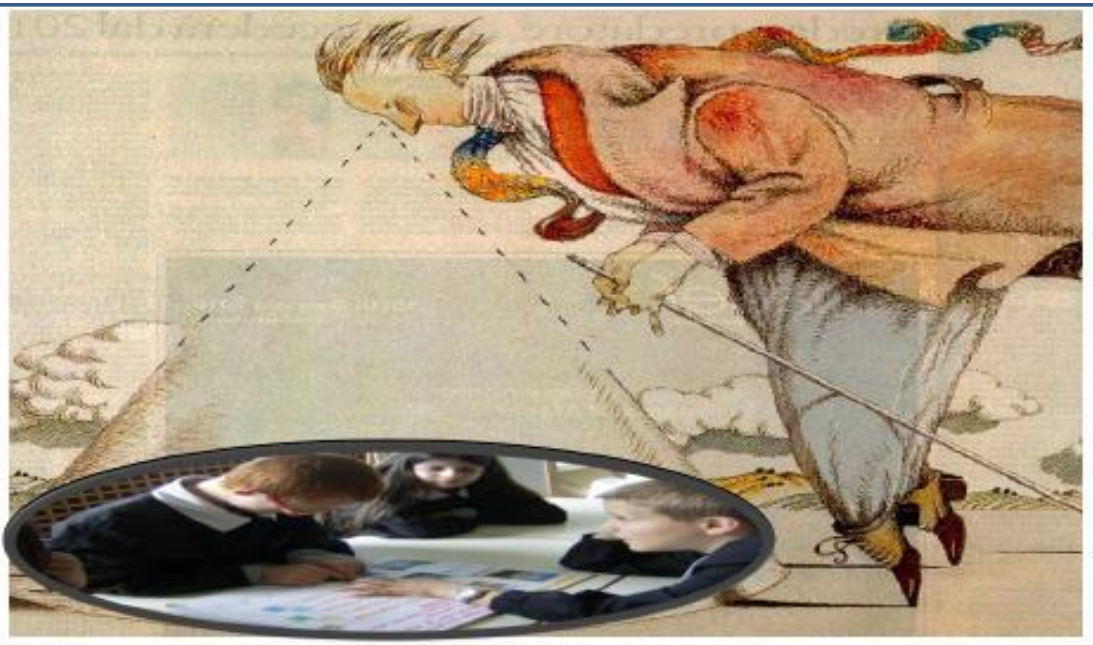
Lucio Cottini
Ordinario di Didattica e pedagogia speciale

CTS Pavia
Inclusione e Nuove Tecnologie

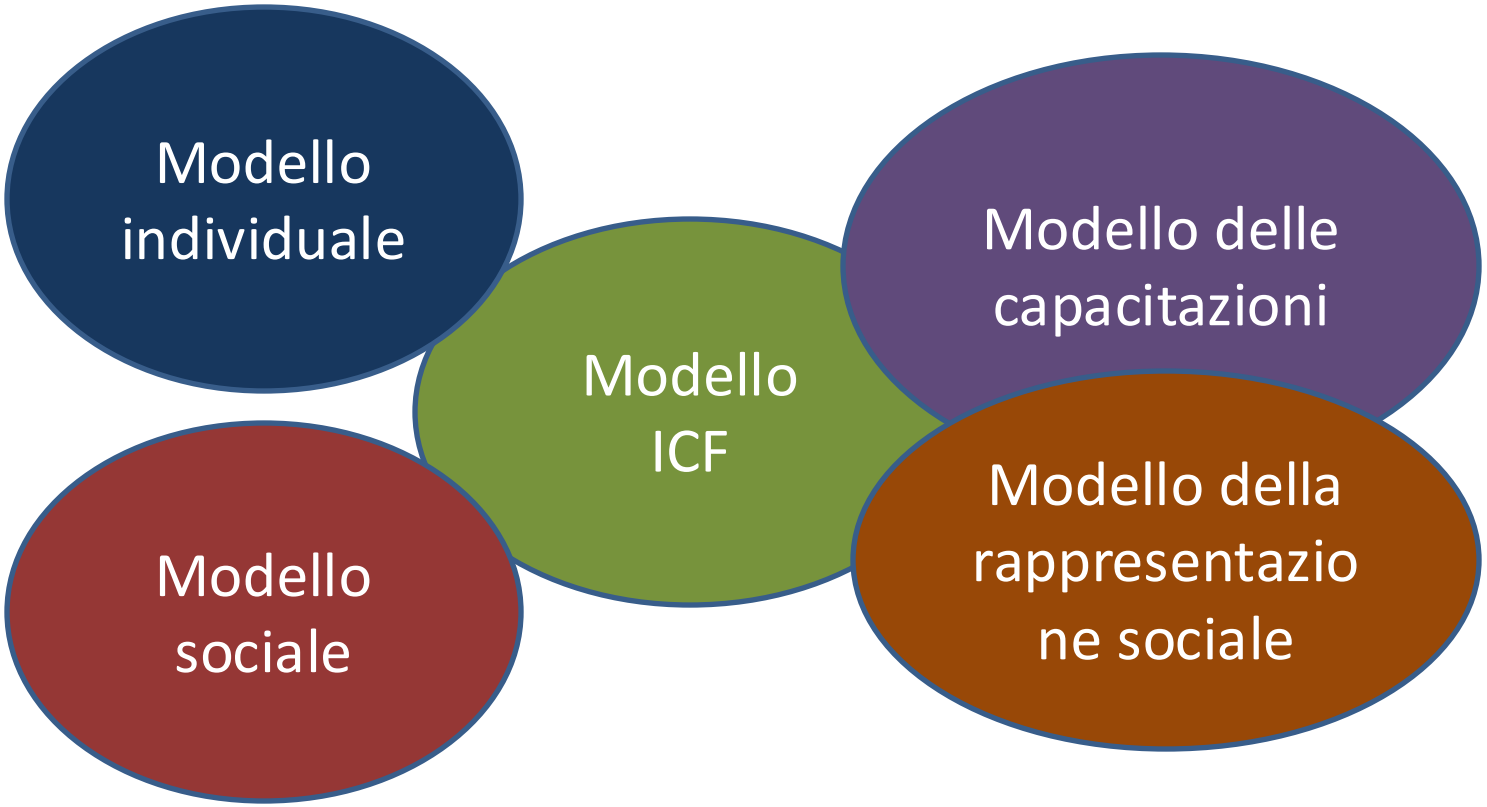
Ospite o cittadino?

Noi ci chiediamo sempre cosa può fare lui di quello che è stato previsto per la classe: vogliamo coinvolgerlo fino al possibile!

Noi ci chiediamo sempre cosa prevedere per la classe sapendo che c'è anche lui: vogliamo coinvolgerlo fino al possibile!



Avere nuovi occhi …. per apprezzare le differenze



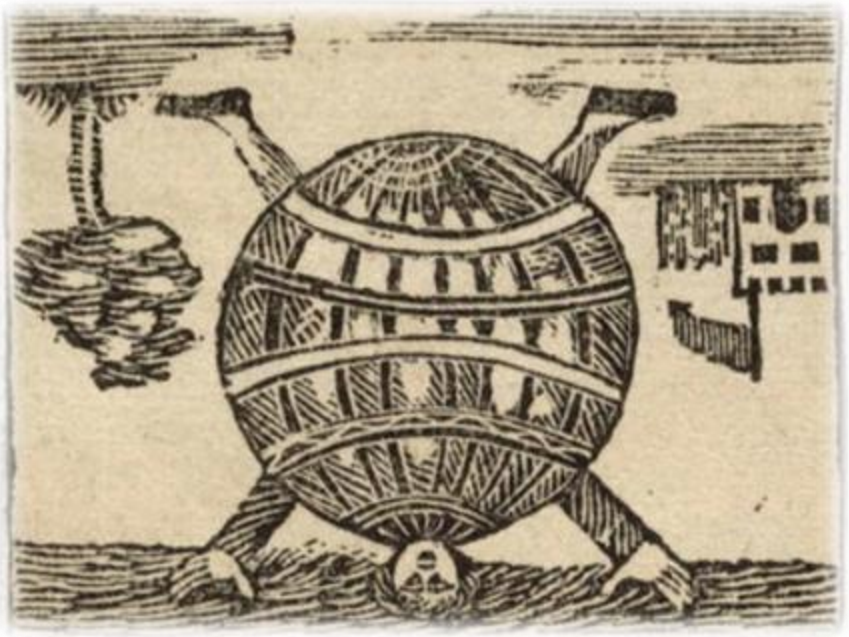
Avere nuovi occhi …. L'autismo in primo piano

L'autismo rappresenta un *disturbo*, quindi una serie di deficit da trattare, oppure una *condizione*, cioè l'azione di una mente particolare all'interno di una diversità di menti?





Vivere in un mondo rovesciato,



dove l'autismo è tipicità

Il DSM-5 in contesti diversi

Disturbo dello Spettro Autistico

Criterio A - Deficit persistenti della comunicazione sociale e dell'interazione sociale in molteplici contesti, come manifestato da *tutti* i seguenti fattori presenti attualmente o nel passato:

1. Deficit nella reciprocità socio-emotiva, che vanno, per esempio, da un approccio sociale anomalo e dal fallimento della normale reciprocità della conversazione a una ridotta condivisione di interessi, emozioni e sentimenti; all'incapacità di dare inizio o di rispondere a interazioni sociali.

2. Deficit dei comportamenti comunicativi non verbali utilizzati per l'interazione sociale, che vanno, per esempio, dalla comunicazione verbale e non verbale scarsamente integrata ad anomalie del contatto visivo e del linguaggio del corpo o deficit della comprensione e dell'uso dei gesti; a una totale mancanza di espressività facciale e di comunicazione non verbale.

3. Deficit dello sviluppo, della gestione e della comprensione delle relazioni, che vanno, per esempio, dalle difficoltà di adattare il comportamento per adeguarsi ai diversi contesti sociali alle difficoltà di condividere il gioco di immaginazione o di fare amicizia; all'assenza di interesse verso i coetanei.

Disturbo da Socialità Eccessiva

Criterio A - Deficit persistenti della comunicazione sociale e dell'interazione sociale in molteplici contesti, come manifestato da *tutti* i seguenti fattori presenti attualmente o nel passato:

1. Deficit nella reciprocità socio-emotiva, che vanno, per esempio, da un persistente tentativo di interagire con le persone anche quando queste non lo desiderano; dall'intavolare strane forme di conversazione nelle quali non tutti gli elementi sono esplicitati; dall'espressione di emozioni e sentimenti non definiti in modo chiaro (esplicazione se si è allegri, o tristi, o arrabbiati, ecc).
2. Presenza eccessiva di comportamenti non verbali associati alla comunicazione che tendono a confondere e a far distogliere l'attenzione da quanto comunicato; forme di contatto visivo prolungato che possono creare ansia nell'interlocutore; utilizzo persistente di gesti equivoci e difficili da interpretare; mimica facciale sconnessa alla comunicazione o comunque non chiaramente connessa.
3. Deficit dello sviluppo, della gestione e della comprensione delle relazioni, che vanno, per esempio, dalla tendenza a modificare il comportamento nei diversi contesti ritenendo così di adeguarsi meglio, ma di fatto rendendo difficile comprenderne il senso; all'effettuazione frequente di strani giochi di immaginazione che gli altri non capiscono, all'interesse persistente per i coetanei con insistenza a cercarli anche quando gli stessi non mostrano di gradire le attenzioni.

Le regole del mondo rovesciato:



da capire anche se non sono scritte

Un DSE che cerca di adattarsi: sensorialità

Regole condivise e comportamenti attesi: sensorialità

Il rumore disturba molto: si deve parlare tutti a voce molto bassa e anche il volume dei video o di altri contenuti multimediali va tenuto sempre vicino al minimo

Il nostro DSE in azione

Alza la voce perché teme di non essere sentito e magari anche il volume della radio o del video per riuscire ad ascoltarli

La reazione del contesto

Tutti lo guardano sbigottiti perché non capiscono quel comportamento. Viene rimproverato e probabilmente allontanato perché disturba gli altri

Conclusione condivisa
A scuola non può stare con gli altri perché disturba



Un DSE che cerca di adattarsi: prossimità e distanza

Regole condivise e comportamenti attesi: prossimità e distanze

Va mantenuto sempre uno spazio di sicurezza: si deve restare a distanza di almeno un metro uno dall'altro, non ci si tocca e non ci si abbraccia

Il nostro DSE in azione

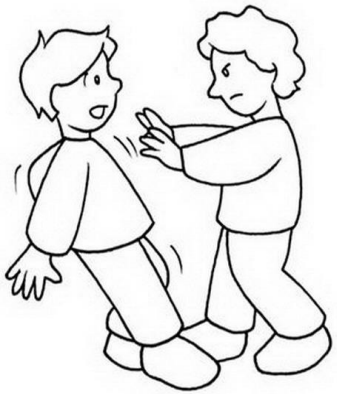
Si avvicina agli altri per condividere situazioni o oggetti, giocare insieme, scambiare opinioni, abbracciarsi e fare amicizia

La reazione del contesto

Questo suo comportamento viene ritenuto inadeguato, sicuramente deviante, forse pericoloso

Conclusione condivisa

Ci vuole l'esperto che conosca a fondo le tecniche di contenimento dei comportamenti problema



www.disegnidacoloraregratis.it

Condizione o disturbo?

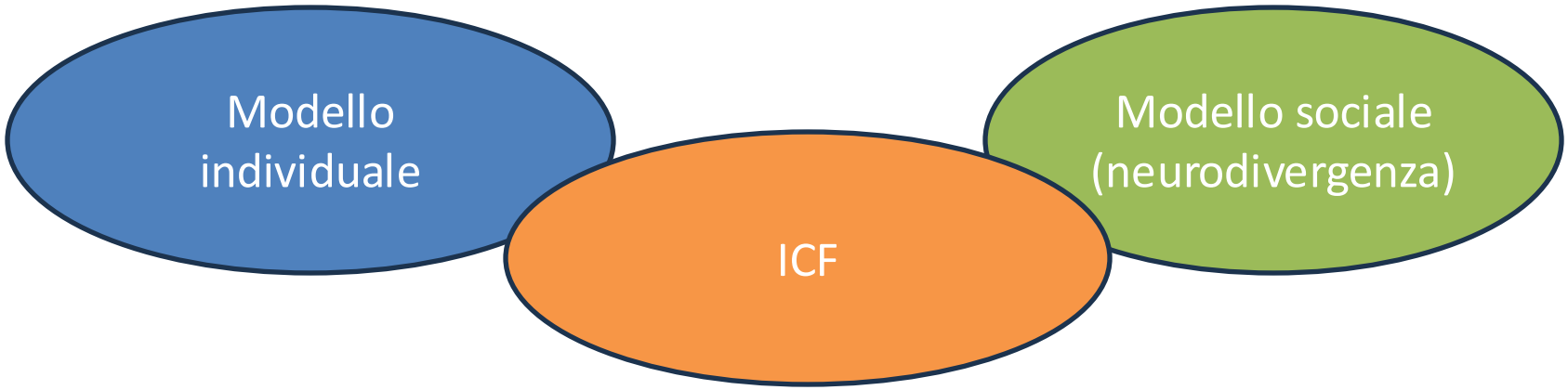
*Abbiamo solo **differenze** in gran parte attribuibili ad un contesto con molte barriere e poca disponibilità a considerarle favorevolmente oppure specifici **deficit** in direzione dei quali è necessario orientare l'intervento?*

Autismo come parte della variazione umana naturale?

Come la mettiamo con i punti di forza?

Incide il livello?

Forse si confondono gli specificatori con l'autismo?



Avere occhi nuovi: finalità del percorso

- *"Dove fissare il confine fra l'opportuna promozione di competenze per essere maggiormente attrezzati alla vita nel contesto e il rischio di voler trasformare un individuo in qualcosa di diverso da quello che è riferendosi come modello alla presunta tipicità?"*



Avere occhi nuovi: finalità del percorso

Elementi critici da considerare

1. *Obiettivi realmente funzionali* e non normalizzazione
2. *Variabile età in primo piano*
3. *Punti di forza*, *motivazioni personali* e *autodeterminazione*
4. *Contesto autism friendly*
5. *Aspetti problematici* a prescindere
6. Valutare gli *esiti nel tempo* e per la *validità sociale*



Avere nuovi occhi …. Il PEI

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.



Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori



Progettazione curricolare
Una piccola integrazione: perché no?

8.2. Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____ I seguenti obiettivi del PEI sono previsti, con adattamenti, anche per la classe _____

Sguardi orientati all'intervento:
quali strategie?

Gli interventi indirizzati alle esigenze della persona con autismo perdono di rilevanza, diventano inutili o controproducenti?



Sguardi orientati all'intervento: quali strategie?



- Modelli di valutazione sistematica
- Strutturazione
- Peer tutoring
- Attività derivate dai programmi di intervento
- Guide didattiche per gli insegnanti
- Gestione dei problemi comportamentali
- Potenziamento delle possibilità comunicative
- Lavoro sull'intersoggettività e sul gioco
- Uso delle agende
- Storie sociali e conversazioni con fumetti
- Video modeling
- Lavorare per l'autodeterminazione

Funzionano?

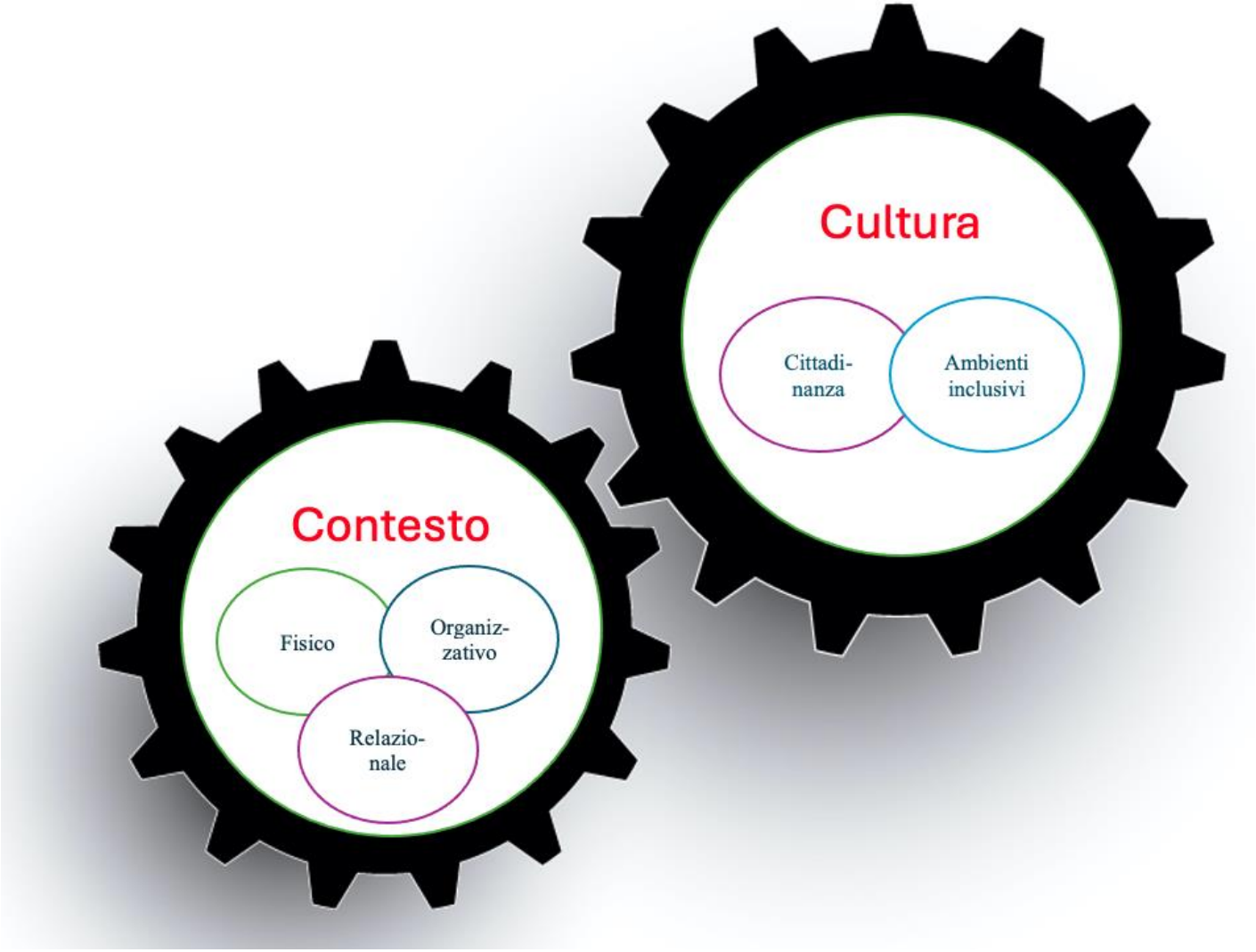
Sguardi orientati all'intervento: quali strategie?



- *Interventi finalizzati alla promozione della comunicazione e delle abilità sociali (strategie comportamentali in ambiente naturale, CAA, strategie visive, video-modeling)*
- *Interventi comportamentali finalizzati alla gestione del comportamento disfunzionale*
- *Programmi per lo sviluppo delle abilità del tempo libero (leisure skills)*
- *Programmi supportati per l'occupazione*
- *Interventi di supporto alle famiglie*

Funzionano?

Un contesto amichevole



Un contesto inclusivo che comprende, accoglie, supporta, valorizza



















Un contesto amichevole

Micro

- Casa
- Sezione e la classe
- Servizi per l'inclusione e per l'abitare

Meso

- Vicinato
- Scuola
- Contesti prossimi ai servizi

Macro

- Ambiente di lavoro
- Università
- Contesti sociali di tipo ricreativo, sportivo, culturale
- Servizi della comunità

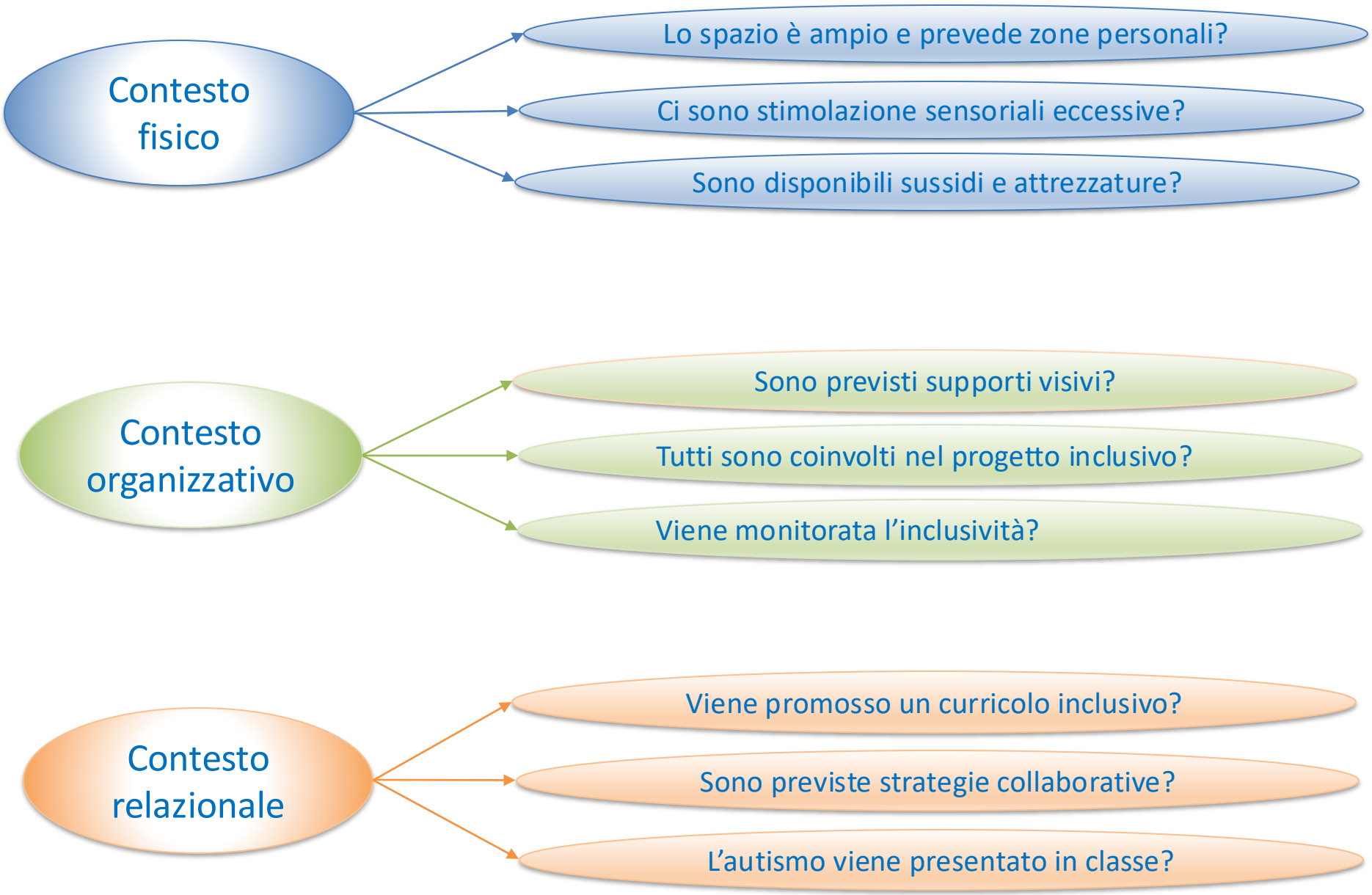
Un «micro» contesto amichevole: la sezione e la classe







Un contesto amichevole: la sezione e la classe



L’inclusione dipende dallo sguardo …



… quindi, dobbiamo avere nuovi occhi

